

Corso di specializzazione per il
sostegno
TFA
2018-2019

Ciclo Scuole Secondarie di II grado

IL METODO ABA

Il metodo Aba

Applied behavior analysis: analisi del comportamento applicata .

Scienza che applica al comportamento umano i principi identificati dall'Analisi del Comportamento, allo scopo di affrontare problemi socialmente rilevanti nel contesto della vita quotidiana.

$S \rightarrow R$

$S+S+S+S \rightarrow R_c$

Indica:

- un processo di insegnamento- apprendimento di competenze e abilità per il bambino rimuovendo gli ostacoli al suo sviluppo;
- un intervento che pone l'attenzione al contesto di vita del bambino oltre che al bambino stesso, modifica cioè le condizioni ambientali affinché il bambino possa avere migliori opportunità di apprendimento e di sviluppo;
- si propone come una tecnica pratica per la progettazione, messa in atto e valutazione di programmi di intervento. Tale pratica è fondata sull'osservazione e la registrazione del comportamento che forniscono la base di partenza per la progettazione ed attuazione di interventi per il cambiamento di comportamenti inadeguati e l'apprendimento di nuove abilità.

Il capostipite del metodo ABA è IVAR LOVAAS, psicologo e professore presso l'Università di California Los Angeles (UCLA), che già dagli anni '60 cominciò a lavorare con bambini affetti da autismo (l'autismo è una sindrome neurobiologica, che da esito a particolari comportamenti, che possono essere cambiati interagendo con l'ambiente) utilizzando strategie comportamentali per diminuire gravi comportamenti problematici e stabilire un linguaggio comunicativo. Sulla base di diversi anni di ricerca ed intervento è stato messo a punto un modello conosciuto anche come "metodo Lovaas» o l'analisi comportamentale applicata.

Tale modello prevede un tipo di intervento educativo intensivo (40 ore alla settimana) portato avanti da un insieme di educatori formati e supervisionati da psicologi comportamentali. L'intervento è 1:1, di circa 6 ore al giorno, e nella prima fase viene messo in atto a casa. Inizialmente il programma si focalizza sullo sviluppo di abilità di comunicazione, imitazione e gioco. Successivamente, ed in maniera graduale, il bambino viene integrato a scuola, con il supporto necessario.

Le strategie comportamentali possono essere utilizzate con persone di ogni età.

I dati raccolti dalla ricerca indicano come bambini affetti da autismo possano beneficiare in maniera significativa di interventi educativi ABA.

Dalla letteratura emerge che l'intervento educativo ABA risulta maggiormente efficace se iniziato precocemente (entro i 4 anni di età).

Lo strumento fondamentale del lavoro del tecnico ABA è il RINFORZO.

Come si diventa tecnico ABA?

- essere in possesso di laurea (anche solo triennale) – Psicologia, Scienze del servizio sociale, Scienze dell'educazione;
- Effettuare presso gli istituti accreditati la formazione che consiste in 2 livelli -base e specialistico , rispettivamente di 40 ore, 200 ore di tirocinio e l'esame della valutazione delle competenze (prova scritta, prova orale e prova pratica).

Iscrizione negli albi di categoria.

Chi è e cosa fa il tecnico ABA?

Il **tecnico ABA** è, dunque, un tecnico del comportamento che ha il ruolo di **applicare l'analisi del comportamento sotto le indicazioni e la supervisione di un analista del comportamento certificato (psicoterapeuta) o di un assistente analista del comportamento** .

Il ruolo del terapeuta ABA è quello di mettere in atto direttamente con il paziente le metodologie e le procedure che il consulente programma per l'avanzamento della terapia.

COME SI ARRIVA AL METODO ABA?

Dopo la segnalazione alle famiglie da parte della scuola, o quando i genitori si rendono conto che il bambino « ha qualcosa che non va» , parte l'iter della famiglia presso i sistemi territoriali, soprattutto presso le unità di NEUROPSICHIATRIA INFANTILE .

Successivamente, a seguito della diagnosi , i genitori vengono indirizzati verso questo tipo di intervento, per cui si rivolgono a strutture, organizzazioni o associazioni provviste di specialisti che eseguono una valutazione del comportamento del bambino.

INDICATORI PRECOCI

3 MACRO AREE:

1. **COMUNICAZIONE:** il bambino non risponde agli stimoli esterni; il linguaggio è impoverito o ripetitivo; suono vocalici;
2. **RELAZIONI SOCIALI:** il bambino manifesta assenza di empatia, mancanza di partecipazione al gioco di gruppo; reazioni emotive fuori contesto; mancanza di contatto oculare;:
3. **COMPORAMENTO:** aggressività auto- eterodiretta; rigidità negli schemi mentali; ripetitività, stereotipie; scarsa abilità attentiva.

I sistemi di valutazione (assessment) del comportamento

La prima valutazione avviene quando la famiglia, il supervisore, il tecnico ABA e tutti gli operatori che ruotano attorno al bambino concordano quale comportamento/problema va modificato e quali apprendimenti vanno ipotizzati per il bambino.

E' necessario quindi:

- Identificare le caratteristiche del comportamento problema;
- Scegliere l'intervento in funzione della diagnosi del problema che andremo ad osservare;
- Valutare le caratteristiche del problema in base alle variabili ambientali e del contesto in cui il bambino è inserito;

SCHEDE PER L'ANALISI FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO

Di seguito riportiamo due schede per la rilevazione e la valutazione dei comportamenti problematici manifestati dal bambino.

La prima scheda (appendice D1 – scheda di rilevazione dei comportamenti inadeguati durante la settimana) viene compilata al fine di monitorare i diversi comportamenti inadeguati manifestati dal bambino nell'arco della settimana.

Vediamo un esempio.

| | Situazione | Durata/orario | Comportamento | Conseguenza | Reazione del bambino | Commenti |
|----------------|--|----------------------|--|---|--|--|
| Lunedì | Il tecnico e Paolo sono nella camera da letto, seduti al tavolino. Il tecnico dispone tre oggetti sul tavolo e chiede a Paolo di consegnargli il calzino. | 15 minuti | Paolo prende gli oggetti dal tavolo e li lancia per terra. | Il tecnico dice a Paolo di raccogliere gli oggetti e lo guida ad alzarsi. | Paolo ride, si alza e si butta per terra spingendo gli oggetti ancora più lontano. | Alla fine Paolo ha raccolto tutti gli oggetti (con la guida del tecnico) e li ha riposti sul tavolo. |
| Martedì | Durante la pausa tra una sessione e la successiva, Paolo è seduto per terra e sfoglia il libro. Il tecnico è seduto al tavolino a preparare il materiale per la sessione successiva. | 1 minuto | Paolo strappa rumorosamente una pagina del libro e ride. | Il tecnico si avvicina a Paolo e lo rimprovera. Dopo si siede accanto a lui e sfogliano il libro insieme. | Paolo sfoglia il libro adeguatamente seduto accanto al tecnico. | |

Esempio

LUCA

Bambino di 8 anni che frequenta la seconda classe della scuola primaria. Non verbale. In alcune occasioni comincia ad urlare e si morsica la mano destra. Manifesta comportamenti di aggressività auto ed eterodiretta anche se l'aggressività eterodiretta è più rara.

Molto spesso saltella e fa strane oscillazioni col corpo.

Luca non ha abilità di scrittura e tutti i tentativi di fare in modo che copiasse le lettere sono stati fallimentari. Lavora molto bene al pc soprattutto usa in maniera adeguata e corretta il mouse per ripetere percorsi abituali.

I problemi di Luca sono riferibili a disturbi dell'alimentazione (selettività) e disturbi del sonno (dorme 3 /4 h a notte).

Non ama i contesti troppo rumorosi e affollati.

A dire della mamma Luca si avvicina a lei in maniera affettuosa e annusandole i capelli.

In classe spesso non completa i compiti richiesti dalla sua insegnante e questo interferisce con il suo apprendimento.

Dalla raccolta dei dati che è stata effettuata tramite la scheda di rilevazione notiamo che i comportamenti aggressivi di Luca si manifestano con più frequenza in tarda mattinata e durante il pomeriggio.

Durante altri momenti come l'intervallo o il pranzo i comportamenti inadeguati di Luca sono limitati.

→ Analisi funzionale

Dobbiamo lavorare sulla griglia ABC:

- Antecedente
- Comportamento
- conseguenza

Dopo aver fatto una buona analisi funzionale l'intervento prevede :

- Una consolidata strutturazione dell'ambiente e delle attività per contenere i problemi legati al cambiamento della routine o situazioni inaspettate;
- Collocare le attività gradite nei momenti finali della mattina e nel pomeriggio;
- Adottare strategie di estinzione, rinforzo differenziale e token economy per la gestione della crisi e per il contenimento dei problemi comportamentali.

ESTINZIONE

È una strategia molto delicata da usare .

Consiste nel reprimere il rinforzo di una condotta che è stata rinforzata in precedenza. In altre parole, se il bambino si comporta male, dovremo comportarci come se nulla fosse (ritireremo l'attenzione, il rinforzo positivo). Ciò significa continuare a fare quello che stavamo facendo senza dire una parola. In questo modo, il bambino finirà per reprimere quel comportamento non adeguato.

Quando Luca mette in atto il c.p. ci si avvicina con calma e con fermezza si dice «NO», «BASTA», «BISOGNA TERMINARE IL COMPITO».

Quando Luca mette in atto il c.p. soprattutto aggressività, si può usare il blocco fisico, senza portarlo fuori dalla classe.

Quando torna ad uno stato di tranquillità possiamo lavorare rinforzando quello stato e utilizzare i PECS.

RINFORZO DIFFERENZIALE

Tecnica che permette di rinforzare quelle attività che sono incompatibili con c.p.

TOKEN ECONOMY

Economia a gettoni. E' un contratto educativo col bambino tramite cui l'educatore stipula un accordo.

Nel caso di Luca ogni volta che è impegnato in attività incompatibili con il c.p. per 5 minuti viene rinforzato in modo sociale («BRAVO LUCA») e gli viene fornita una biglia da inserire in una bottiglietta su cui è stata tracciata una linea che raggiunta dalle biglie permetterà a Luca di ricevere un rinforzo maggiore.

Nel caso di Luca sappiamo che tende spesso a mordersi le mani. Nei ragazzi affetti da autismo purtroppo l'aggressività può gradualmente aumentare.

Gli obiettivi che con questo il lavoro dobbiamo prefissarci , non riguardano solo l'estinzione o la riduzione di un comportamento ma l'apprendimento di abilità sociali positive , strategie adeguate e accettabili che vadano a sostituire il comportamento problema.

L'INTERVENTO A CASA

Ogni intervento deve avvenire in un luogo, in un tempo , in una relazione tra persone → setting.

Il setting a sua volta è suddiviso in Strutturato (DTT), NET , Incidentale.

VADEMECUM DEL BUON TECNICO ABA-VB

Questa appendice ripropone l'insieme di regole illustrate nel manuale al fine di fornire una linea guida per l'individuazione delle buone prassi attuate da chi applica programmi ABA-VB. Non va intesa come un ricettario del buon tecnico ABA-VB, ma va sottolineato che attuare programmi ABA-VB non significa semplicemente riconoscersi in un orientamento psicologico, quello comportamentale o cognitivo comportamentale per intenderci, né prenderne per buone alcune regole e considerare inaccettabili delle altre. Il mancato rispetto di anche solo una delle regole sotto indicate, a nostro giudizio, mette in dubbio l'affermazione che si stia davvero applicando un programma ABA-VB: magari si sta facendo qualcosa di ancora più valido o preferito, ma siamo legittimati a dire che stiamo proponendo un effettivo programma ABA-VB? Veniamo all'elencazione delle regole così come ampiamente commentate e discusse nel presente manuale.

Come organizzare lo spazio, i materiali e i rinforzatori

La *posizione* da assumere nei confronti del bambino deve essere funzionale:

- all'obiettivo specifico che in quella sessione di intervento si vuole perseguire;
- a mantenere l'attenzione del bambino focalizzata sul compito;
- all'erogazione dei rinforzatori e alla presentazione del materiale;
- alla somministrazione degli aiuti;
- alla promozione di un comportamento collaborativo.

I *materiali* da utilizzare nella sessione di intervento in setting strutturato devono essere selezionati in precedenza e immediatamente utilizzabili nel contesto di insegnamento-apprendimento. Ricordarsi inoltre che il materiale deve essere:

- preferibilmente «povero»;
- diversamente motivante a seconda dell'obiettivo e del setting;
- caratterizzato da un giusto gradiente di generalizzazione.

È fondamentale individuare per ogni bambino il maggior numero possibile di *rinforzatori* da utilizzare durante le sessioni di apprendimento (menu dei rinforzatori).

- I rinforzatori da utilizzare nella sessione di intervento devono essere selezionati in precedenza e immediatamente utilizzabili.
- I rinforzatori devono essere accessibili per tutta l'équipe che lavora con il bambino.
- La somministrazione del rinforzatore deve avvenire subito dopo l'emissione del comportamento desiderato.

SESSIONE DI LAVORO

Pag. precedente

LAVORO STRUTTURATO (DICRETE TRIAL TEACHING)

E' il lavoro più organizzato. In questa sessione si parte da apprendimenti basici (es. colori) per poi arrivare ad apprendimenti sempre più elaborati.

Es. vogliamo lavorare sull'acquisizione dei colori R e B.

- procurarsi 2 oggetti simili ma di colore differente (tappi di bottiglia)
- individuare un rinforzo per il bambino
- attirare la sua attenzione con il rinforzo

Procedura

Nominiamo il tappo ROSSO e lo indichiamo (Prompt) , poi lo spostiamo di posto e lo nominiamo e indichiamo nuovamente. Ripetiamo 2/3 volte e successivamente facciamo la richiesta di ROSSO al bambino.

Se risponde →

Se non risponde →

Dopo che ci rendiamo conto che il ROSSO viene riconosciuto possiamo passare al BLU con lo stesso procedimento.

Gli item vengono ritenuti appresi quando su otto richieste il bambino risponde positivamente a 6/8.

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| R | R | B | B | R | B | R | B |
| + | + | + | + | + | + | - | - |

C1. SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE RISPOSTE

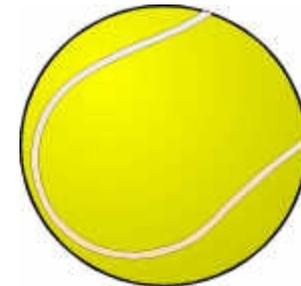
| Richiesta | Risposta | | |
|------------------|-----------------|---|---|
| 1 | + | - | P |
| 2 | + | - | P |
| 3 | + | - | P |
| 4 | + | - | P |
| 5 | + | - | P |
| 6 | + | - | P |
| 7 | + | - | P |
| 8 | + | - | P |
| 9 | + | - | P |
| 10 | + | - | P |
| <i>Totali</i> | | | |

APPAIAMENTO (lavoro strutturato)

Si tratta di un lavoro di abbinamento/associazione tra oggetti identici

Procedura

Istruzione → «metti uguale»



La stessa cosa come nell'apprendimento precedente.

Essendo 2 item risulteranno appresi quando il bambino completerà il compito senza prompt e quando nella scheda di rilevazione raggiungerà le 6 risposte/8.

RICONOSCIMENTO/RICETTIVO

Si parla di una fase del lavoro strutturato in cui possiamo vedere la capacità di generalizzazione dell'abilità appresa.

Es. stiamo lavorando con i colori e dobbiamo capire se realmente il bambino ha compreso quale è il colore ROSSO.

→ Precedentemente abbiamo preparato il contesto con oggetti di colore rosso

Istruzione

→ «prendi/trova il Rosso»
così facendo con qualsiasi altro apprendimento.

Es. riconoscimento delle figure geometriche

Dopo la fase di apprendimento possiamo lavorare nel riconoscimento delle figure per esempio in un percorso motorio.

Istruzione

→ «Vai nel cerchio»

Così facendo anche per altre figure

ESPRESSIVO/VERBAL BEHAVIOR

E' l'abilità più complessa da motivare ad apprendere perché implica le abilità di base della comunicazione, elemento di cui i bambini con autismo non sempre sono dotati

L'elemento che caratterizza il lavoro espressivo è ESTABLISHING OPERATION, la motivazione che spinge il bambino a fare la richiesta → MAND

Il linguaggio verbale rappresenta un elemento rilevante nello sviluppo del bambino con autismo tanto da rappresentare un elemento prognostico relativamente al livello di funzionalità e adattamento raggiungibile.

Anche per i bambini che restano non verbali l'attenzione alla comunicazione è essenziale.

IL VERBAL BEHAVIOR TEACHING

Skinner focalizza la sua attenzione sul comportamento verbale del quale fornisce una analisi funzionale e non solo una analisi letterale → analisi dell'episodio verbale totale.

Nel comportamento verbale vanno considerati , come per qualsiasi situazione, il comportamento e le contingenze di rinforzamento. Nell'analisi funzionale della relazione verbale , Skinner individua gli OPERANTI VERBALI, cioè delle risposte emesse dagli individui non solo in relazione a stimoli ricevuti ma anche in relazione alle risposte ottenute dall'ambiente. Ogni operante verbale ha delle caratteristiche specifiche, ha una funzione specifica e la probabilità della sua frequenza dipende dai percorsi educativi e dai training effettuati.

Skinner individua:

- ❖ Comportamento ecoico (Echoic)
- ❖ fare richieste (mand);
- ❖ Nominare (tact);
- ❖ Comportamento intraverbale;
- ❖ Comportamento verbale basato su se stesso

❖ ***IL COMPORTAMENTO ECOICO***

È un comportamento verbale e vocale di tipo imitativo

Es. → l'adulto indica un oggetto e lo nomina → il bambino ripete
In questo caso è avvenuto un comportamento ecoico.

Ovviamente questo comportamento imitativo necessita di un comportamento imitativo vocale che deve essere continuamente rinforzato.

❖ **IL MAND**

Richiesta vocale, cioè quando il bambino desidera o vuole un oggetto, la sua richiesta viene definita mand.

In questo caso non vi è un antecedente vocale come comportamento ecoico, ma avviene tutto spontaneamente; è la motivazione che spinge il bambino a richiedere l'oggetto. In questo specifico caso Skinner parla di OPERAZIONI MOTIVAZIONALE , cioè condizioni o eventi che tendono ad essere un rinforzatore per alcuni stimoli e che sono così potenti da permettere al bambino di effettuare la richiesta.

Il mand significa che il comportamento dell'ascoltatore sia il rinforzo ultimo.

Es. → 1) bambino vede la palla, vuole giocarci ma non riesce a prenderla
→ 2)indica la palla → 3) l'educatore prende la palla e sollecita la richiesta
→ 4)richiesta del bambino :«palla»→ 5)il bambino ottiene la palla (rinforzo)
Prompt → si deve pronunciare tutta la parola

❖ **IL TACT**

Indica un comportamento che mette in contatto il bambino con il contesto di riferimento. Quando il bambino è in grado di generalizzare una conoscenza acquisita, ottiene un rinforzo maggiore.

Es. → il bambino nel suo lavoro strutturato ha acquisito che l'oggetto con le gomme è una macchina che chiamiamo «auto». Se il bambino in un contesto di vita esterno vede l'auto ed emette la risposta «auto» allo stimolo, questa risposta viene rinforzata dall'approvazione del genitore o dell'educatore → «bravo, è davvero un'auto!».

Il tact e il mand hanno funzioni differenti perché il *mand* è una richiesta spontanea che può essere rinforzata dall'ottenimento dell'oggetto richiesto; il *tact* ha l'obiettivo di stabilire un contatto con la realtà esterna e consiste nella capacità del bambino di generalizzare i suoi apprendimenti.

IL NET (Natural environment Training)

E' il lavoro in ambiente naturale caratterizzato però da elementi fortemente motivanti per il bambino.

L'iniziativa del Net è del bambino che sceglie il materiale con cui interagire.

Lo svantaggio è che richiede delle abilità presenti già nel repertorio comportamentale del bambino (es. il bambino è capace di rispondere in maniera costante alle richieste dell'operatore).

Il setting di apprendimento è valido poiché in questa fase possiamo generalizzare della abilità già apprese.

IL SETTING INCIDENTALE

Fa parte sempre del NET ma in questo caso è iniziativa del bambino scegliere un'attività della routine quotidiana su cui possiamo lavorare (es. la merenda del pomeriggio).

Anche in questo caso lo svantaggio dell'apprendimento è che il bambino abbia già fatte sue alcune abilità.

Sono stati notati alcuni incrementi nella verbalizzazione, iniziative spontanee in cui era richiesto l'uso del linguaggio.

In sintesi:

PROMPT → aiuto e può essere:

- Fisico
- Verbale
- Gestuale
- Posizione
- Imitazione

FADING → attenuazione del prompt, nelle richieste successive all'utilizzo del prompt si deve gradualmente ridurlo.

SHAPING → modellaggio , grazie a cui di fronte alle difficoltà di apprendimento si andrà a rinforzare il comportamento che si avvicina di più a quello desiderato.

CHAINING → concatenamento, nel caso in cui la richiesta richieda una concatenazione di più comportamenti si comincia con l'insegnare l'ultima risposta del concatenamento comportamentale (retrogrado) oppure insegnare la prima e finire con l'ultima.

PAIRING → Il pairing è stato definito come il processo attraverso il quale l'educatore associandosi ai rinforzatori preferiti dal bambino configura se stesso come un "rinforzatore condizionato", al fine di costruire una relazione positiva con il bambino, che inizierà a vederlo come "colui che eroga rinforzi".

INTERVENTO POSITIVO PUNITIVO

Si ricorre a questo tipo di intervento quando le procedure positive hanno ottenuto un riscontro insufficiente.

TECNICHE AVVERSATIVE

- **TIME OUT:** sospensione di qualsiasi attività o azione rinforzante .il bambino viene isolato per il tempo necessario alla cessazione del comportamento;
- **COSTO DELLA RISPOSTA:** bisogna far sostenere la bambino un costo rispetto al comportamento disadattivo o perdita di un rinforzo . Il bambino è responsabile di un suo comportamento;
- **IPERCORREZIONE:** obbligare il bambino che ha emesso il comportamento a ipercorreggere gli effetti del suo comportamento sull'ambiente;
- **BLOCCO FISICO:** inibizione motoria;
- **PRATICA NEGATIVA:** si obbliga il bambino a mettere in atto il comportamento inadeguato in un periodo di tempo ben preciso.